



NE NOMISMA ENERGIA PER CONFCOMMERCIO

OCEN

Giugno 2022

PRIMA PARTE

MONITORAGGIO COSTO ENERGIA TERZIARIO

Indice	pag.
Premessa	2
Parte 1	3
Spesa annua per elettricità aprile 2022: fisso, variabile, placet	3
Spesa annua per gas naturale (nord, centro, sud) aprile 2022: fisso, variabile, placet	4
Parte 2	6
La composizione media dei prezzi a aprile 2022	6
Elettricità	6
Gas naturale	9
Indicatori dei mercati a aprile 2022	12
Differenza componente materia prima energia e PUN (elettricità)	12
Differenza componente materia prima energia e PSV (gas)	13
Parte 3	14
Evoluzione prezzi TERZIARIO	14
Evoluzione storica PUN e PSV	15
APPENDICE METODOLOGICA	16

SECONDA PARTE

ANALISI MACRO IMPATTO PREZZI ENERGIA MACROSETTORI CONFCOMMERCIO

L'impatto sui macrosettori Confcommercio della crisi energetica.....	19
L'impatto sulla spesa delle famiglie.....	19
L'impatto sul settore dei trasporti.....	20



PRIMA PARTE

MONITORAGGIO COSTO ENERGIA TERZIARIO

PREMESSA

Continuano gli aumenti delle bollette elettriche e del gas anche nelle prime settimane di aprile sul mercato libero, a causa di una crisi energetica in atto da mesi e peggiorata dall'invasione russa dell'Ucraina del 24 febbraio 2022. NE Nomisma Energia ha verificato e quantificato tale situazione per il settore terziario dove, a fronte dei rincari di prezzo delle utenze energetiche, si lamenta una domanda di servizi commerciali, alberghieri e di ristorazione, ancora al di sotto del livello pre pandemico. Il valor medio delle offerte elettriche rilevate sul mercato libero, per il settore in questione, è stato di 50 €cent/kWh, ossia 2,3 volte in più rispetto a 1 anno prima. Lo stesso accade anche per il prezzo del gas triplicato sul mercato libero rispetto ad un anno fa a 1,70 €/Smc. Le offerte fisse sono assai più rare di solo pochi mesi fa e quelle variabili sono al pari rincarate di molto, ma la situazione appare molto eterogenea. E' un disordine originato e motivato dalla gravità della crisi che per intensità determina grande incertezza. Le dinamiche dei prezzi sul mercato libero, monitorate con il presente rapporto, stanno ancora seguendo gli aumenti dei mesi scorsi delle quotazioni internazionali che, ultimamente, si sono stabilizzate sugli alti livelli già raggiunti ad inizio anno e che lasciano intravedere prezzi fermi o, addirittura, in leggero calo nei prossimi mesi.

Queste poche parole rendono immediatamente la gravità e l'incertezza di una situazione che non sembra debba risolversi velocemente, sia sul fronte militare che su quello della disponibilità di materia prima e del suo prezzo. Anche perché un eventuale embargo riguardante il gas russo, sarebbe nel breve compensato, almeno in parte, anche da GNL Usa, caratterizzato da prezzi molto più elevati, rispetto a quello via gasdotto.

Tuttavia, prendendoci qualche rischio, inevitabile con l'incertezza dell'attuale tragedia europea, una luce in fondo al tunnel si intravede, perché i prezzi sul mercato internazionale del gas sembrano avere raggiunto il massimo nelle settimane trascorse. È come se avessero anticipato già da fine 2021, come accade a volte sui mercati altamente competitivi e finanziarizzati, la crisi drammatica seguita all'invasione dell'Ucraina e che successivamente si siano preparati ad un rientro delle tensioni. I prezzi del gas sul mercato internazionale, quelli che determinano poi i prezzi dell'elettricità, dovrebbero scendere nei prossimi mesi e riportare verso il basso anche quelli dell'elettricità. Il tutto è pesantemente condizionato dagli sviluppi della guerra in Ucraina e della politica europea circa un eventuale embargo. Se questo dovesse praticarsi, sarebbe necessario qualche forma di razionamento e il sistema dei prezzi del mercato libero dovrebbe essere sostituito da tariffe massime che sarebbero comunque inferiori, o allineate, agli attuali prezzi internazionali. Si attuerebbe, così, quanto richiesto da tempo dall'Italia e dal suo primo ministro Draghi. Questo significa che anche in caso di embargo i prezzi, nell'ipotesi più probabile, non dovrebbero salire. Si ricorda che il fine della presente analisi è quello di rendere consapevole della spesa per elettricità e gas, tenuto conto del passaggio graduale al mercato libero, partito il primo gennaio 2021 per le piccole¹ e medie² imprese. Lo stesso dovrebbe avvenire per le microimprese³ e le utenze domestiche a partire dal 1° gennaio 2024. Per maggiori dettagli si rinvia all'appendice metodologica alla fine del rapporto.

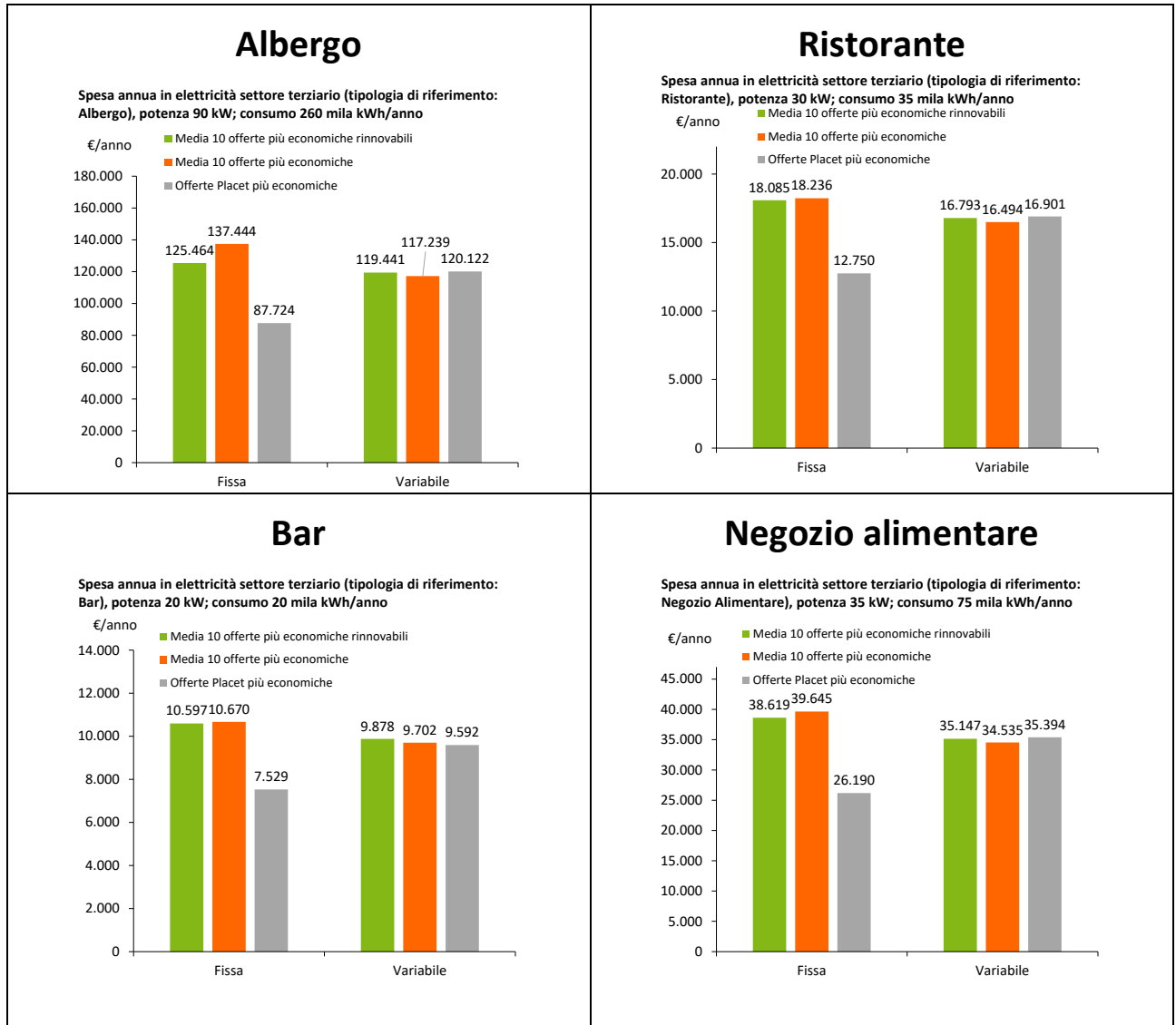
Parte 1

¹ Si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro.

² La media impresa ha un massimo di 250 unità lavorative e un fatturato inferiore o uguale ai 50 milioni di euro.

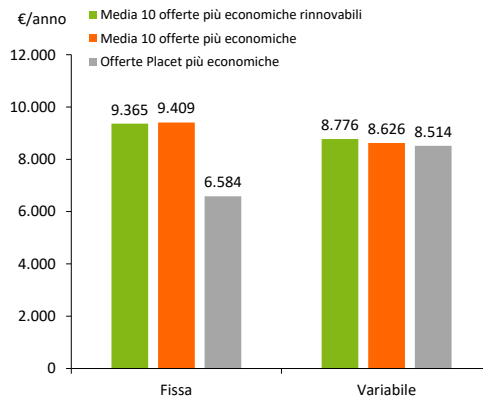
³ E' micro impresa l'azienda con un numero di dipendenti inferiore alle 10 unità e che realizza un fatturato annuo uguale o inferiore ai 2 milioni di euro.

Spesa annua per elettricità aprile 2022: fisso, variabile, placet



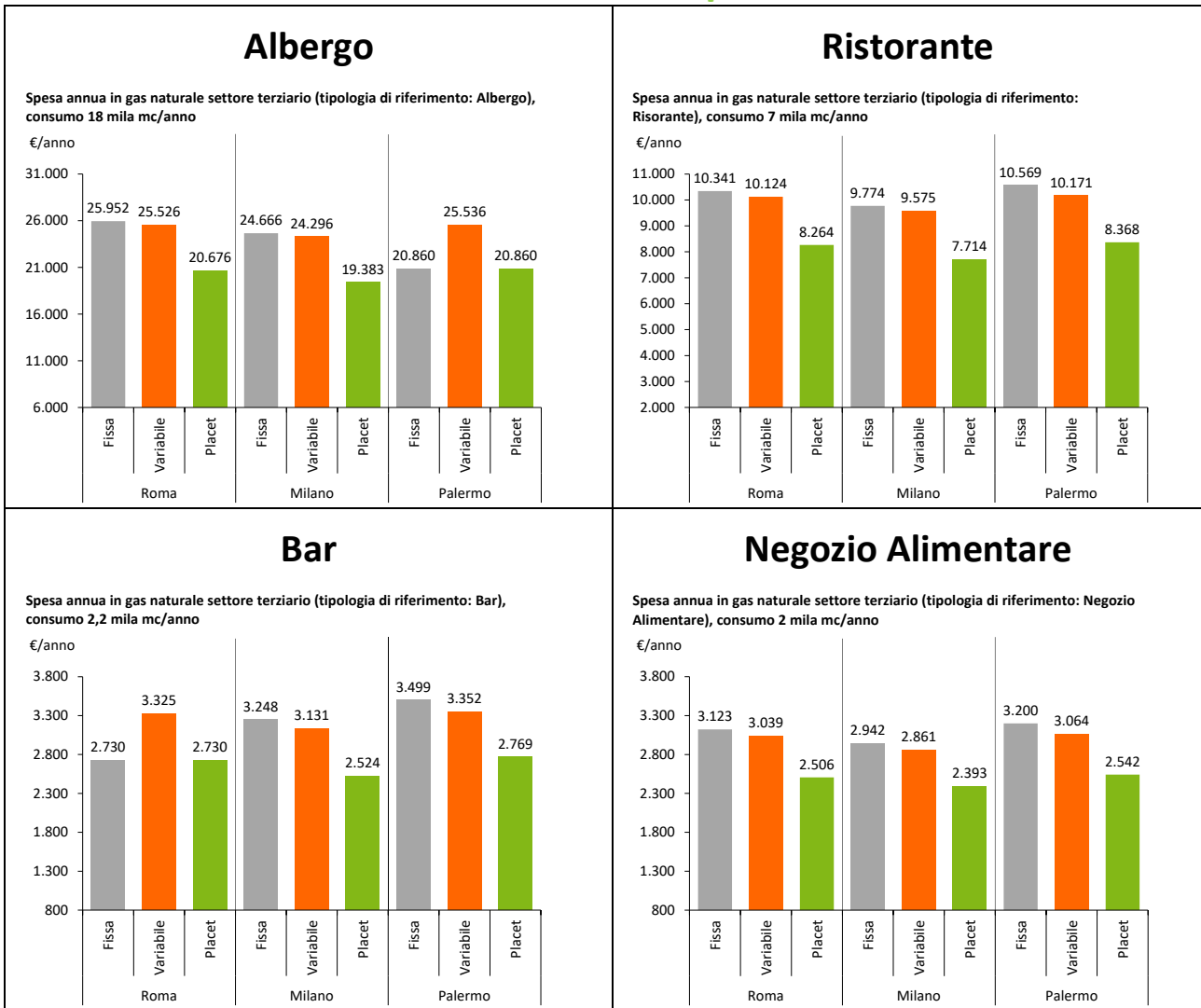
Negozio non alimentare

Spesa annua in elettricità settore terziario (tipologia di riferimento: Neg. non Alimentare), potenza 10 kW; consumo 18 mila kWh/anno



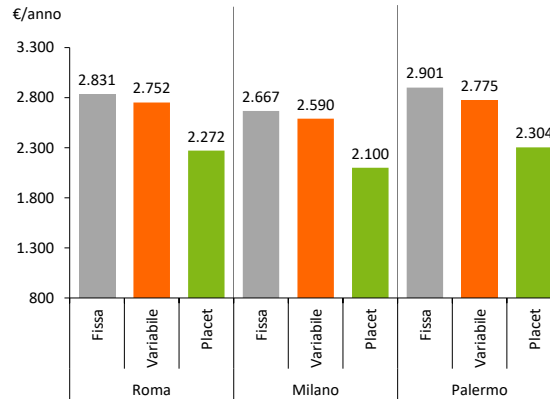
Anche in quest'ultima rilevazione occorre registrare un forte aumento (il terzo consecutivo) del prezzo dell'elettricità pagata dal settore terziario: +58% per le offerte convenzionali e +52% da gennaio per quelle rinnovabili, entrambe praticamente allo stesso livello di circa 0,50 €cent/kWh. Scarseggiano notevolmente le offerte a prezzo fisso, specialmente per le forniture più consistenti. Le offerte a prezzo variabile sono più numerose, ma con rincari analoghi, rispetto alla rilevazione precedente. Purtroppo tale aumento, come quello del gas, rallenta notevolmente le speranze di ripresa post pandemica del settore. Da un lato infatti i conti di ristoratori, albergatori e commercianti sono appesantiti da bollette più care. Dall'altro il reddito spendibile dei consumatori scende a causa dei rincari delle loro stesse bollette, così come peggiorano anche le loro aspettative sul futuro: ne consegue un calo della propensione al consumo, che si aggiunge all'effetto reddito diretto dei rincari energetici, nelle tasche dei consumatori.

Spesa annua per gas naturale (centro, nord, sud) aprile 2022: fisso, variabile, placet



Negozi Non Alimentare

Spesa annua in gas naturale settore terziario (tipologia di riferimento: Negozi non Alimentare), consumo 1,8 mila mc/anno



Rispetto all'ultima rilevazione, il prezzo del gas naturale per il terziario è salito del 21% a 1,46 €/Smc. In minor rincaro, rispetto all'elettricità, va considerato alla luce del pesante rialzo che il prezzo del gas aveva già registrato fra settembre e gennaio, a differenza di quello assai più lieve dell'energia elettrica. La situazione dei conti aziendali sta per essere alleggerita dal calo dei consumi stagionali, almeno per quegli esercizi che usano il gas naturale anche per il riscaldamento. Ma sulle offerte annuali questo ha un peso relativo, come dimostrano i consistenti rincari rilevati direttamente sul mercato.

Le offerte a prezzo fisso sono aumentate di più rispetto a quelle variabili, sebbene non di molto, mentre le offerte Placet continuano ad essere le più economiche. I rapporti di convenienza fra fisse, variabili e placet continuano a rimanere simili alla scorsa rilevazione, anche nelle diverse aree di consumo del paese.

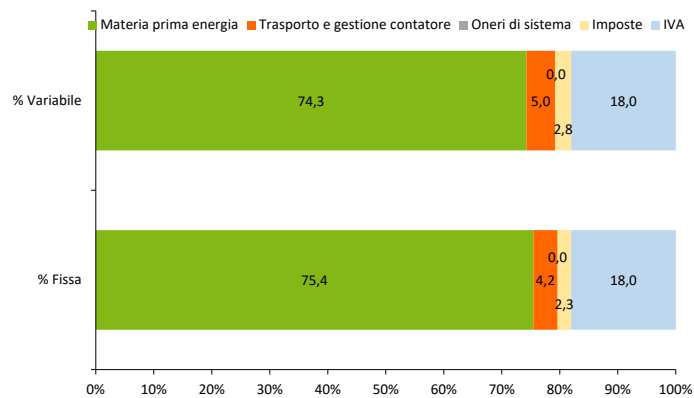
La composizione media dei prezzi a aprile 2022

Elettricità

Circa $\frac{3}{4}$ del prezzo finale dell'elettricità è composto dalla voce Materia Prima Energia. Gli oneri di sistema sono azzerati e la quota delle altre componenti è assai ridimensionata, ad eccezione del peso dell'Iva che rimane la stessa al 18%.

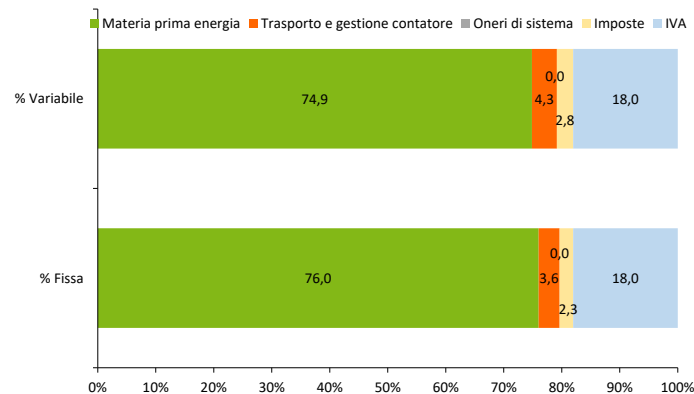
Terziario

Composizione della spesa annua stimata dell'offerta di fornitura elettricità settore Terziario



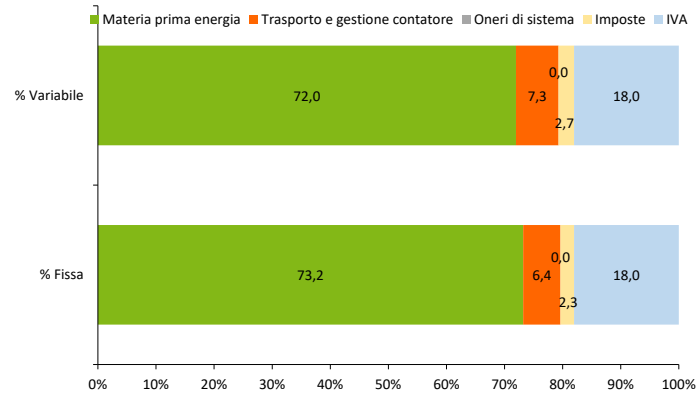
Albergo

Composizione della spesa annua stimata dell'offerta di fornitura elettricità 90 kW; 260 mila kWh/anno; tipologia di riferimento "Albergo"



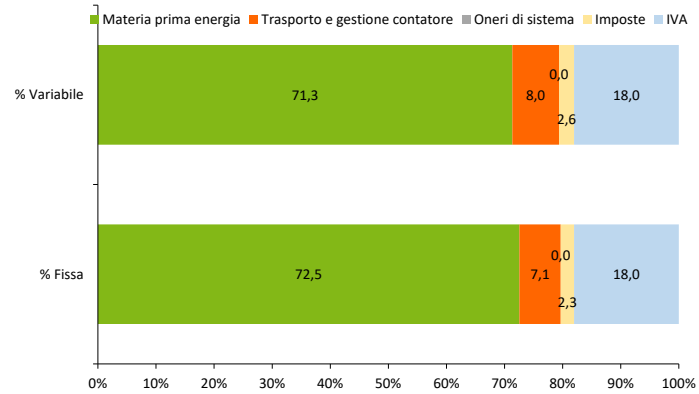
Ristorante

Composizione della spesa annua stimata dell'offerta di fornitura elettricità
30 kW; 35 mila kWh/anno; tipologia di riferimento "Ristorante"



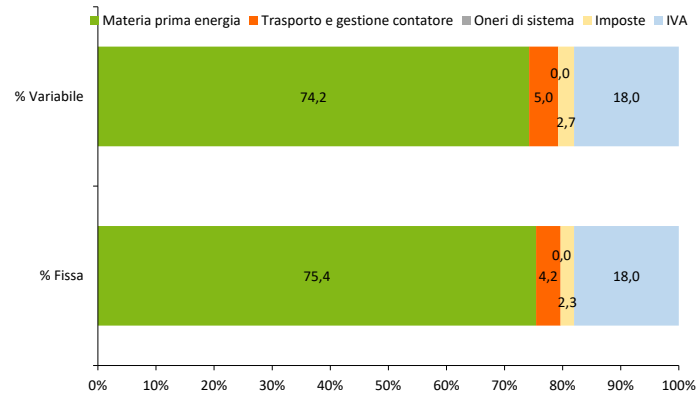
Bar

Composizione della spesa annua stimata dell'offerta di fornitura elettricità
20 kW; 20 mila kWh/anno; tipologia di riferimento "Bar"



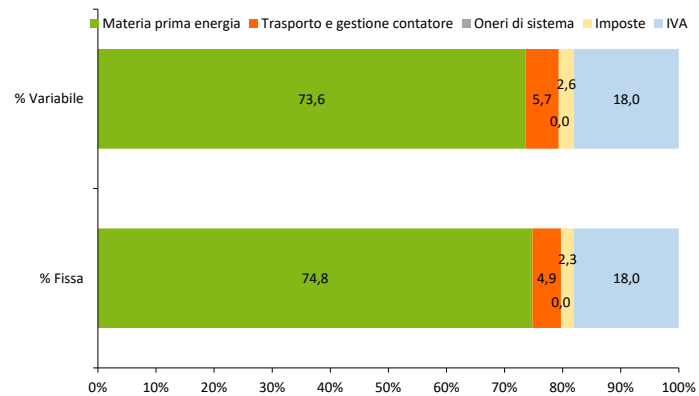
Negozio Alimentare

Composizione della spesa annua stimata dell'offerta di fornitura elettricità
35 kW; 75 mila kWh/anno; tipologia di riferimento "Negozio Alimentare"



Negozio non Alimentare

Composizione della spesa annua stimata dell'offerta di fornitura elettricità
10 kW; 18 mila kWh/anno; tipologia di riferimento "Negozio Non Alimentare"

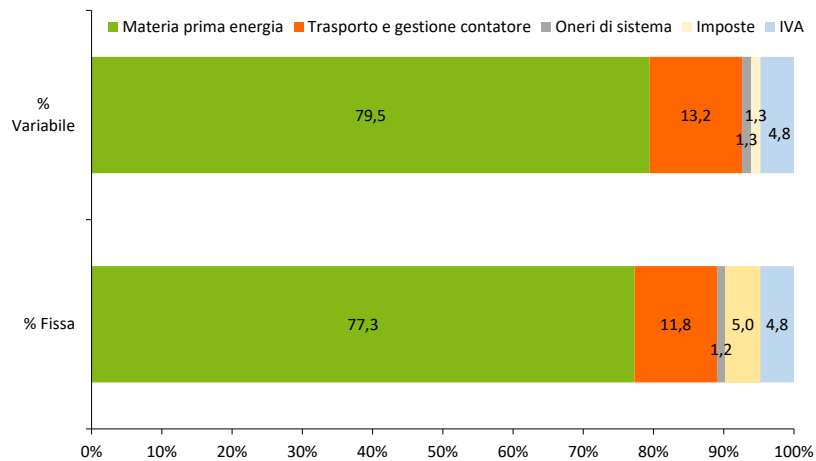


Gas naturale

Per il prezzo del gas naturale, la quota della componente Materia Prima energia sale al 67%-68%, mentre il trasporto e la gestione del contatore cala a circa 1/10 del prezzo complessivo. Oneri di sistema ed imposte scendono a percentuali molto basse, mentre l'iva calmierata è al 4,8% del prezzo totale.

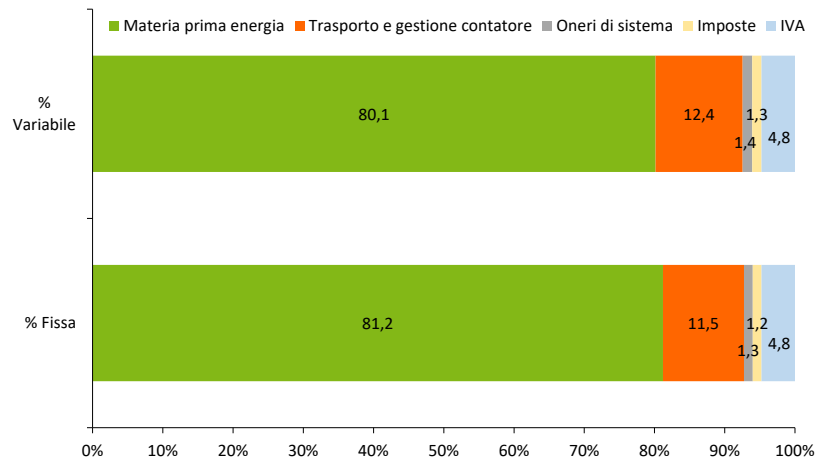
Terziario

Composizione della spesa annua stimata dell'offerta di fornitura gas settore Terziario



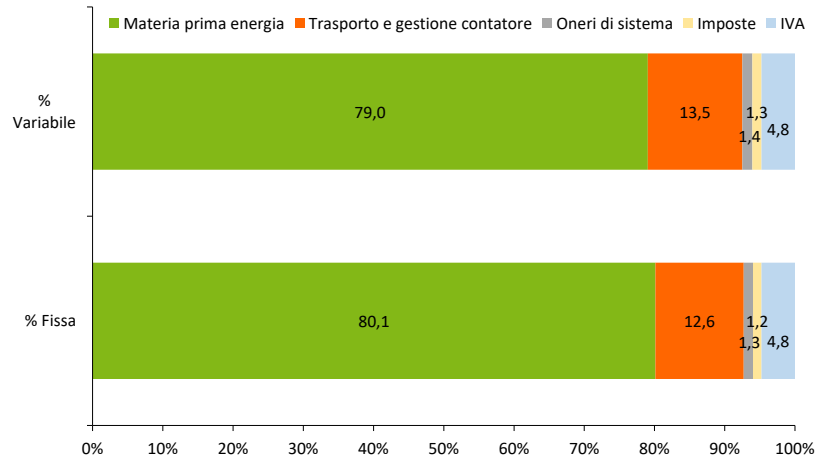
Albergo

Composizione della spesa annua stimata dell'offerta di fornitura gas 18 mila mc/anno; tipologia di riferimento "Albergo"



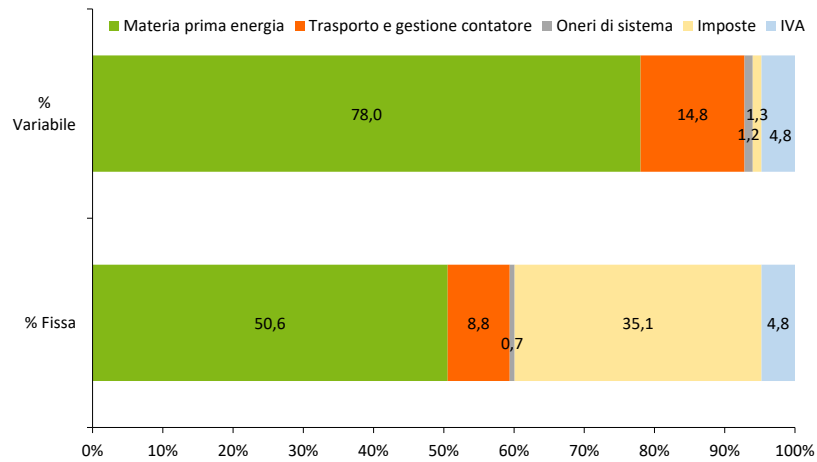
Ristorante

Composizione della spesa annua stimata dell'offerta di fornitura gas
7 mila mc/anno; tipologia di riferimento "Ristorante"



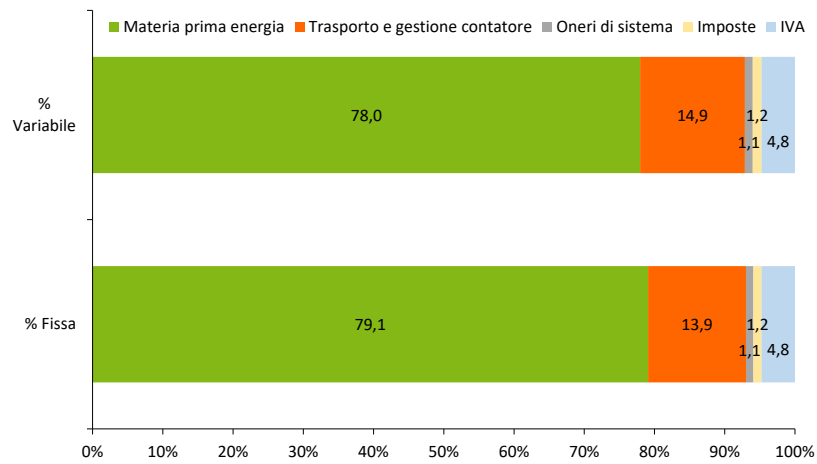
Bar

Composizione della spesa annua stimata dell'offerta di fornitura gas
2,2 mila mc/anno; tipologia di riferimento "Bar"



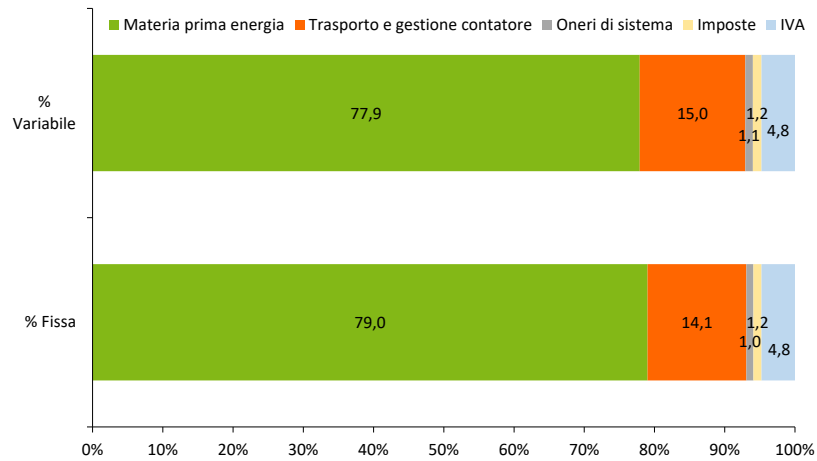
Negozio Alimentare

Composizione della spesa annua stimata dell'offerta di fornitura gas
2 mila mc/anno; tipologia di riferimento "Negozio Alimentare"



Negozio Non Alimentare

Composizione della spesa annua stimata dell'offerta di fornitura gas
1,8 mila mc/anno; tipologia di riferimento "Negozio Non Alimentare"

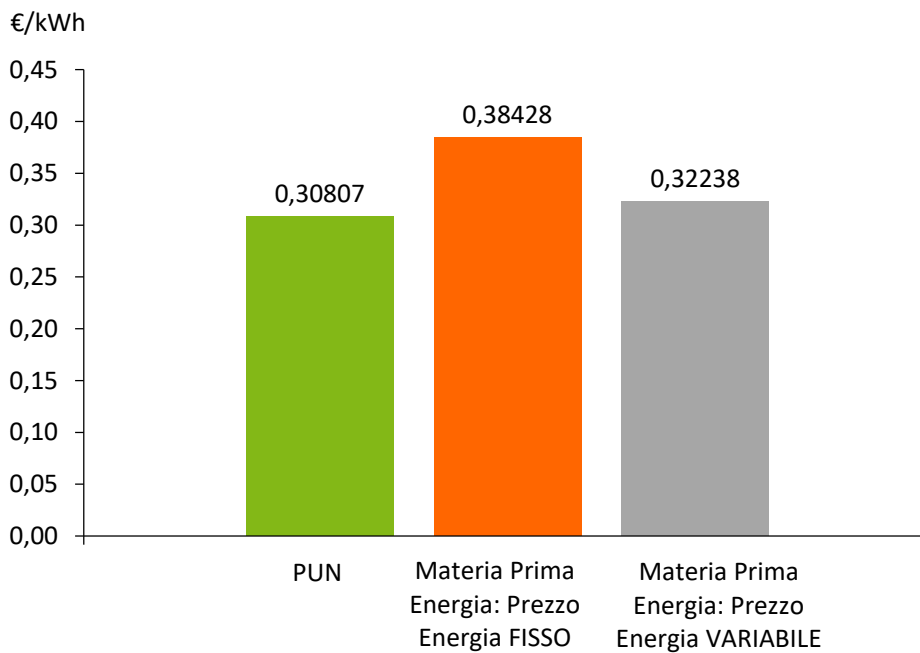


Indicatori dei mercati a aprile 2022

Differenza componente materia prima energia e PUN (elettricità)

Il PUN scende sotto i prezzi della materia prima energia delle offerte elettriche. Per le offerte fisse, il sovrappiù sul PUN è del 25%; il quelle variabili è del 4,6%.

Confronto fra PUN e Prezzo NE Nomisma Energia Elettricità Settore Terziario (Aprile 2022)

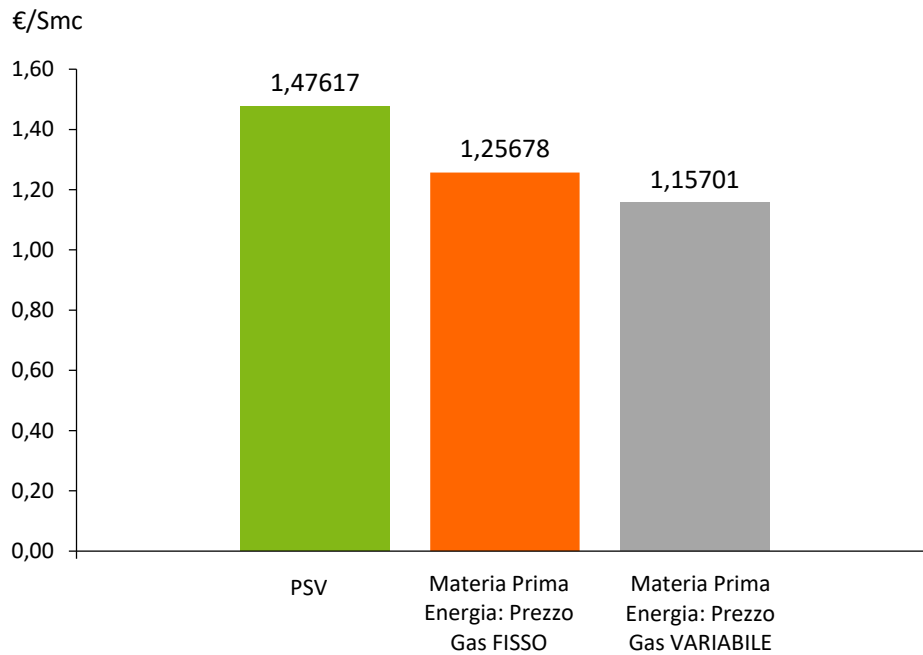




Differenza componente materia prima energia e PSV (gas)

Il PSV si mantiene più elevato della componente materia prima energia, sebbene rispetto all'ultima rilevazione, il differenziale è diminuito. La componente materia prima energia delle offerte fisse è inferiore al PSV del 15%; quella delle offerte variabili è inferiore al PSV del 22%.

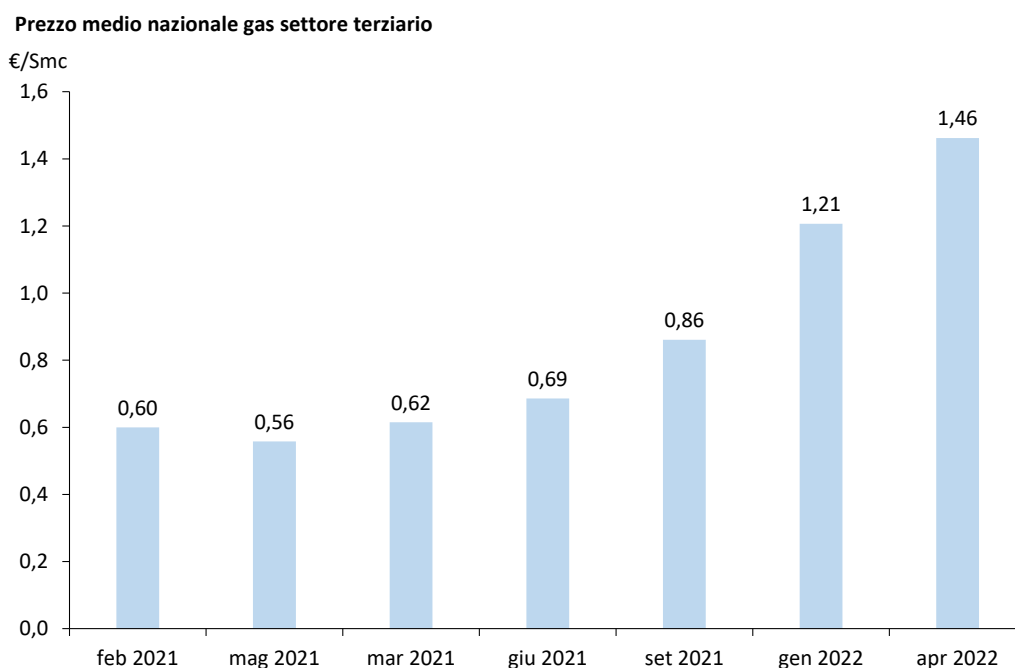
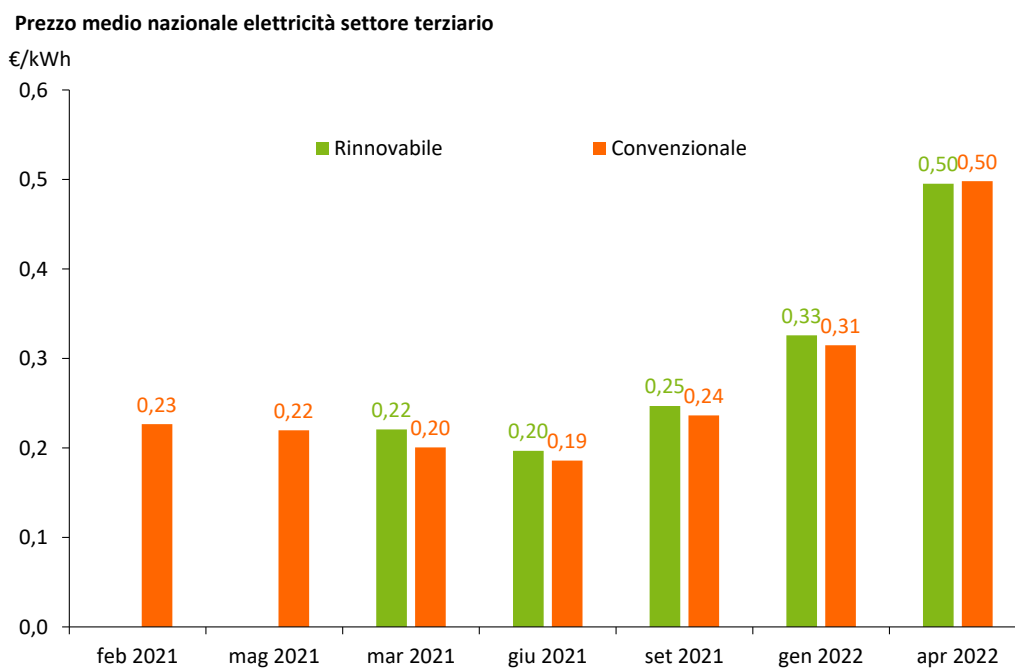
Confronto fra PSV e Prezzo NE Nomisma Energia Gas Settore Terziario (Aprile 2022)



Evoluzione prezzi TERZIARIO

Rimane in piena accelerazione il prezzo delle utenze energetiche del settore terziario, come quella di tutti gli altri settori. Diviene quindi sempre più centrale la questione energetica anche in questo comparto, oltre che nell'industria dove il problema è stato sentito in anticipo, a causa dell'incidenza mediamente maggiore dell'energia sui costi di produzione.

Fra gennaio 2022 e aprile 2022, il prezzo delle offerte elettriche è salito del 61% a 0,50 €/kWh. Il prezzo di quelle del gas aumenta del 21% a 1,46 €/smc.

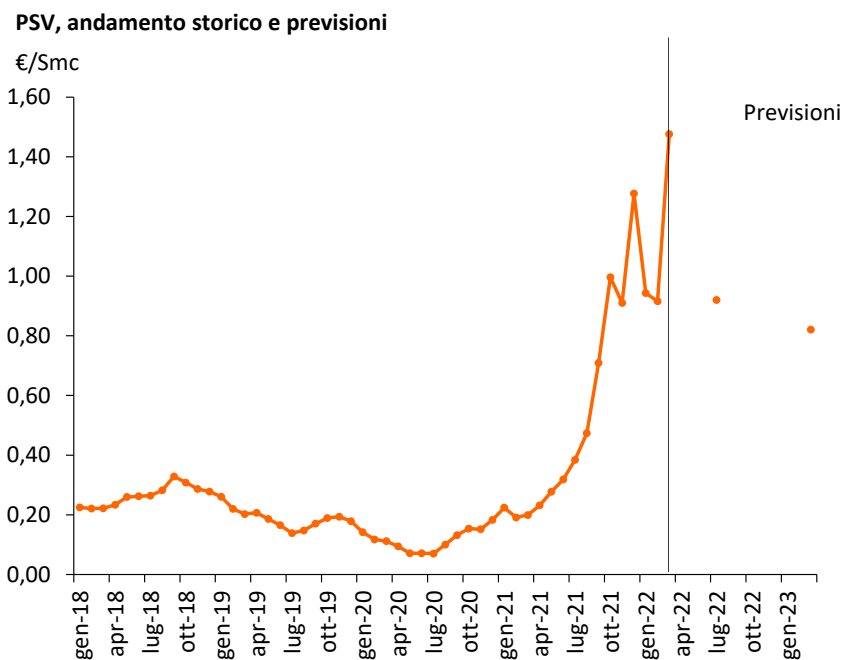
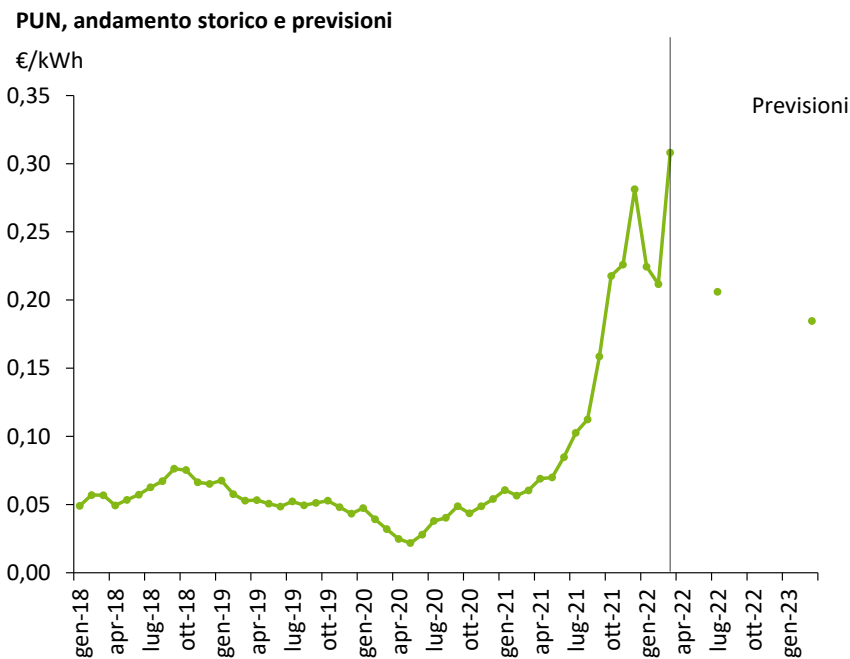


PARTE 4

Evoluzione Storica PUN e PSV

Da gennaio 2022 il PUN sale ulteriormente del 9,5% fra dicembre 2021 e marzo 2022, a 0,30 €/kWh. L'aumento del PSV, nello stesso periodo di tempo, è stato del 16% a 1,48 €/smc.

Nei prossimi mesi si dovrebbe registrare un assestamento al ribasso, sia per il PUN che per il PSV, salvo imprevedibili sviluppi della guerra in Ucraina o drastiche decisioni da parte dell'Unione Europea, relativamente alle importazioni di petrolio, gas e carbone dalla Russia.





APPENDICE METODOLOGICA

NE Nomisma Energia, in collaborazione con Confcommercio, effettua ogni tre mesi una rilevazione dei costi di gas ed elettricità per consumatori tipo nel settore terziario.

Le rilevazioni riguardano i prezzi medi sul mercato libero e i costi totali che poi vengono confrontati fra loro nel tempo.

La spesa annua stimata per l'elettricità riguarda sia un'offerta a prezzo fisso, sia un'offerta a prezzo variabile; la presenza del prezzo fisso spiega il minor incremento rispetto alle tariffe del tutelato. Le attività prese a riferimento sono un albergo, un ristorante, un bar, un negozio alimentare e un negozio non alimentare.

Le rilevazioni ed i calcoli sono basate sulle 10 offerte più economiche del momento sul mercato libero, così come presentate da Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) ed Acquirente Unico, attraverso il loro Portale Offerte, ipotizzando che i consumatori siano orientati a premiare le proposte commerciali più vantaggiose.

La spesa annuale stimata delle offerte sul mercato libero è confrontata, sia nel caso dell'elettricità che del gas, con la media delle offerte placet più vantaggiose⁴.

Date le condizioni sostanzialmente analoghe su tutto il territorio nazionale, riguardo all'elettricità non si è ritenuto necessario effettuare più rilevazioni per area territoriale. Invece, per il gas, le cui condizioni di servizio sono sensibilmente diverse fra regioni, si sono dunque effettuate stime per tre aree territoriali (Centro, Nord e Sud), individuando quali base di rilevazione le città di Roma, Milano e Palermo.

Sono state altresì stimate le componenti di prezzo. È stata calcolata la parte relativa al prezzo dell'energia (per l'offerta fissa e variabile), escludendo tasse e altre componenti, per confrontarla col PUN (Prezzo Unico Nazionale) per l'elettricità e col PSV (Punto di Scambio Virtuale) per il gas. Tale confronto è realizzato al fine di seguire il trend temporale della componente energia, quella legata ai prezzi internazionali, e disporre in tal modo di un'ulteriore valutazione. Viene infine riportato il prezzo medio totale dell'elettricità e del gas pagato dal terziario, il cui andamento sarà rilevato periodicamente.

⁴ Media delle prime 5 offerte Placet più vantaggiose per l'elettricità e delle prime 10 offerte più vantaggiose per il gas. Per il gas è stato considerato un numero maggiore per la maggiore variabilità dei prezzi d'offerta.

SECONDA PARTE

ANALISI MACRO IMPATTO PREZZI ENERGIA MACROSETTORI CONFCOMMERCIO

L'IMPATTO SUI MACRO SETTORI DELLA CRISI ENERGETICA

La seguente tabella aggiorna le stime effettuate a gennaio 2022 da NE Nomisma Energia per Confcommercio nelle prime giornate di spirale crescente delle quotazioni internazionali del gas e di quelle nazionali dell'elettricità. Le stime di allora vengono nettamente peggiorate nella presente analisi, in quanto gli ultimi prezzi scontano il forte rimbalzo dei prezzi successivo all'inizio della guerra del 24 febbraio 2022. Gli aumenti già straordinari dello scorso gennaio intorno al 70% su base annua, vengono ulteriormente accresciuti al 140%, sempre su base annuale. Nel complesso, i comparti macro del commercio nel 2022 soffriranno un aggravio di spesa più che doppio, da 11 mld.€ di spesa nel 2021 a 27 mld. € nel 2022, sempre che rimangano stabili o in leggero calo gli attuali prezzi.

Come indicato nell'analisi precedente, si può azzardare uno spiraglio positivo nella crisi, nel senso che questi aumenti dovrebbero avere raggiunto il massimo, grazie a prezzi che nella rimanente parte del 2022 dovrebbero se non altro stabilizzarsi o addirittura scendere. Pertanto le stime della seguente tabella dovrebbero essere la peggior stima e dalle prossime analisi si dovrebbe osservare qualche inversione di tendenza.

Analisi Macro impatto prezzi energia macrosettori Confcommercio 15 Aprile 2022

	Numero imprese	Spese singole attività commerciali (OCEN Micro)									Spesa totale macro (OCEN Macro)		
		spesa annua gas €			spesa annua elettricità €			spesa annua totale €			Milioni €		
		2021	2022	var.%	2021	2022	var.%	2021	2022	var.%	2021	2022	var.%
alberghi	33.000	9.978	23.075	131	49.444	117.906	138	59422	140980	137	1.961	4.652	137
ristoranti	190.000	4.117	9.430	129	6.958	16.543	138	11075	25973	135	2.104	4.935	135
bar	144.000	1.439	3.033	111	4.134	9.661	134	5573	12694	128	803	1.828	128
Negozi alimentari	250.000	1.324	2.851	115	14.571	34.921	140	15895	37773	138	3.974	9.443	138
Negozi non alimentari	450.000	1.207	2.576	113	3.846	8.546	122	5053	11122	120	2.274	5.005	120
totale	1.067.000										11.115	25.863	

Nota metodologica:
 La spesa annua è calcolata in base alle tariffe e ai prezzi di aprile 2021 e di aprile 2022.
 Per la spesa dei singoli settori sono utilizzate le stime del presente rapporto; per ogni attività economica è calcolato una media aritmetica delle varie offerte rilevate.
 Questa media di spesa annuale totale di gas e elettricità viene moltiplicata per il numero di imprese di ciascuna attività riportato nella seconda colonna.
Fonte: portale trova offerte dell'Arera e dell'Acquirente Unico; statistiche macro: Terna, Snam, BEN.

L'IMPATTO SULLA SPESA DELLE FAMIGLIE

Le famiglie hanno sofferto un balzo delle bollette del gas e dell'elettricità come mai conosciuto in passato, in quanto le tariffe sono più che raddoppiate fra inizio 2021 e il primo trimestre del 2022, quando hanno toccato il loro picco. Finalmente, il primo aprile 2022 si registra un rallentamento e addirittura un'inversione di tendenza che, in base alle previsioni di NE Nomisma Energia, dovrebbe continuare nei prossimi trimestri. Con le attuali tariffe dell'elettricità la spesa media annuale di una famiglia con consumi di 2700 kWh sarà di 1116 €, il doppio rispetto ai 540 € dell'anno prima. Per i consumi di gas, che per la famiglia media sono 1400 metri cubi, la spesa con le tariffe del secondo trimestre 2022 sarà di 1731 €, anche in questo caso molto più alto dei 1028 € di un anno prima. Complessivamente, per il settore delle



famiglie, dove gli allacci elettrici sono quasi 30 milioni e 15 milioni sono quelli per riscaldamento a gas, la spesa complessiva con le tariffe attuali è di 59 mld.€, contro i 32 di un anno prima, un aggravio di 27 mld.€ sul bilancio delle famiglie che andrà inevitabilmente ad incidere sulla capacità di spesa per gli altri consumi.

L'IMPATTO SUL SETTORE DEI TRASPORTI

L'impatto sui prezzi del petrolio della crisi ucraina è stato ancora relativamente contenuto rispetto a quello che è accaduto per le quotazioni del gas. Il prezzo del greggio, quello che poi determina il prezzo del diesel, è aumentato da 65 \$/bbl nell'aprile 2021 a 110 ad inizio dello stesso mese del 2022, con un incremento del 65%. Nello stesso periodo il prezzo del gas è aumentato del 500%, 5 volte di più. Se il petrolio avesse le stesse dinamiche del gas, allora i prezzi del barile salirebbero oltre i 300 \$/bbl, con il prezzo del diesel alla pompa che salirebbe verso 2,5 € per litro, eventualità, per il momento, ancora poco probabile. Attualmente, a metà aprile 2022, il prezzo del gasolio diesel si è stabilizzato su 1,8 €/lt, grazie all'importante riduzione delle tasse accordata dal governo dal 21 marzo 2022 di 35 ¢cent/lt. Con questi prezzi del gasolio, e con la riduzione delle tasse confermata su tutto il 2022, come probabile, la spesa del settore trasporto si dovrebbe collocare a 37 mld.€, 7 in più rispetto ai 30 mld.€ del 2021.